

# E Piazza Affari sbarca in città

Presentato il libro scritto a 10 anni dalla privatizzazione della Borsa

Dodici interviste ad altrettanti big dell'economia e della finanza per spiegare come siano cambiati Piazza Affari e il mondo imprenditoriale italiano nell'ultimo decennio. È «Storie di Borsa quotidiana», il volume curato da Fabio Tamburini, direttore di **Radiocon**, l'agenzia di stampa **Telesole** 24 Ore, presentato ieri all'Unione industriali di Napoli, con la partecipazione del presidente di Borsa italiana Massimo Capuano, del numero uno dell'Unione Gianni Lettieri, del presidente di Confindustria Nicola Coccia, dell'amministratore delegato di La Doria Antonio Ferrarioli, della leader dei giovani imprenditori di Confapi Valentina Sanfelice e del docente della Federico II Nicola De Ianni. Il libro viene pubblicato a dieci anni dalla privatizzazione di Piazza Affari con la costituzione di Borsa italiana spa e a due secoli esatti dal decreto napoleonico che nel 1808 istituì la Borsa di Milano in due piccoli locali presso il Monte di Pietà della città lombarda. Attraverso la voce dei principali protagonisti dell'economia italiana, il volume ricostruisce gli ultimi dieci anni di Piazza Affari, il rapporto non sempre facile tra imprenditori e mercato borsistico, il ruolo delle banche, l'evoluzione dei risparmiatori italiani e il perché di uno sviluppo che non è stato pari a quello delle altre Borse europee. Per concludersi con le prospettive che attendono Piazza Affari dopo l'accordo stretto tra Borsa italiana e il London Stock Exchange.

«L'intervista più divertente è sicuramente quella all'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne - spiega Tamburini -. Marchionne racconta con molta schiettezza del suo arrivo in Fiat e di come tutti i banchieri avessero giudicato una follia l'aver accettato l'incarico di guidare il gruppo torinese». Si susseguono poi, tra le altre, le interviste a Mario Draghi, Roberto Colaninno, Luca Cordero di Montezemolo, Marco Tronchetti Provera, Corrado Passera e Alessandro Profumo. «Forse non tutti gli intervistati hanno sempre replicato alle mie domande dicendo la verità, forse alcuni hanno preferito dare risposte opportunistiche - rivela Tamburini -, ma quel che è certo è che nessuna delle dodici interviste può essere definita celebrativa del personaggio». E se gli imprenditori, specialmente quelli piccoli e medi, guardano spesso con sospetto alla possibilità di far sbarcare in Borsa la propria azienda, un invito al coraggio arriva da Lettieri, secondo cui «quotare un'impresa in Borsa significa creare valore, anche nella prospettiva di lasciare l'azienda ai propri figli». «Entro la fine dell'anno - conclude Capuano - ci saranno due sezioni di Piazza Affari rivolte soprattutto alle pmi: il Mac, che già esiste e richiede pochi requisiti per essere quotati, e l'Aim, che richiederà qualche requisito in più, ma che sarà aperto anche agli investitori non professionisti».



*L'annuncio di Capuano: presto apriremo due sezioni per le pmi*

